

Position Paper

INNOVAZIONE E COSTRUZIONI:

il BIM e il ruolo delle norme UNI nel Codice dei Contratti Pubblici

UNI¹ è un soggetto di diritto privato che - contribuendo a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la competitività del sistema socio-economico italiano, aiutando a innovare ed a migliorare la qualità dei prodotti, dei processi, dei servizi e la qualificazione degli operatori - nella sua attività svolge un ruolo di interesse pubblico.

La Normazione Tecnica consensuale si basa e sviluppa sui principi della volontarietà, trasparenza, democraticità, consensualità, imparzialità, coerenza ed efficacia² e, come tale, è un sistema aperto, un "diritto mite", partecipato e rispettoso dei bisogni del mercato e della società, con cui, secondo il Regolamento UE 1025/2012, è possibile supportare ed integrare la regolamentazione cogente.

In questo ruolo UNI da tempo sta sviluppando una attività Normativa in materia di BIM – Building Information Modelling – una attività su cui peraltro l'Italia ha anticipato l'Europa con l'emanazione di Norme Tecniche Nazionali della serie UNI 11337. Ai lavori normativi partecipano oltre 50 esperti in rappresentanza di tutti i portatori di interesse: dalla Pubblica Amministrazione, all'Anac, al mondo dei produttori e delle imprese, alle professioni, al sistema dell'accreditamento e della certificazione, alle Università e la Ricerca, ai consumatori e utenti.

Attualmente i lavori normativi proseguono sia per completare il quadro delle norme di riferimento nazionali (la serie UNI 11337), sia per trasferire l'esperienza e le competenze italiane nei contesti sovranazionali in cui UNI, ai sensi del Regolamento UE 1025/2012, è presente quale membro italiano nel CEN e nell'ISO, al fine di meglio rappresentare e tutelare gli interessi del nostro Paese nel contesto delle regole del mercato comunitario ed internazionale, contribuendo dunque a collocare l'Italia all'avanguardia in tali consessi, anche attraverso ruoli guida riconosciuti dai partner europei.

¹ UNI, ente italiano di normazione, è un'associazione privata senza scopo di lucro, riconosciuta dallo Stato e dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 1025/2012, che da quasi 100 anni elabora e pubblica norme tecniche volontarie – le norme UNI – in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario. Sono soci UNI le imprese, i professionisti, le associazioni, gli enti pubblici, i centri di ricerca, gli istituti scolastici e accademici, le rappresentanze dei consumatori e dei lavoratori, il terzo settore e le organizzazioni non governative. UNI rappresenta l'Italia presso gli organismi di normazione sovranazionale: CEN (Comité Européen de Normalisation) e ISO (International Organization for Standardization).

² WTO – TBT Committee, principi guida stabiliti per lo sviluppo delle norme tecniche internazionali

Le Norme UNI in materia di BIM sono una “piattaforma facilitatrice” che la stessa “Indagine Conoscitiva su Industria 4.0” della X Commissione della Camera dei Deputati qualifica come “infrastrutture abilitanti” dei processi di digitalizzazione. Un ruolo che viene richiamato dalla “Relazione Programmatica sulla Partecipazione alla UE nel 2017” in cui si afferma come le Norme consensuali “rivestano un ruolo essenziale nel garantire e migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti ed al fine di rispondere in modo efficiente alle nuove sfide dell’era digitale”.

Non è infatti un caso che ormai sia consuetudine sempre più consolidata che la legislazione preveda un rimando alla normativa UNI, in piena sintonia con lo spirito delineato con il Regolamento UE 1025/2012: leggi, decreti, circolari, bandi, protocolli, piani strategici, ecc... nazionali e regionali richiamano infatti in modo diretto le Norme UNI (“...*devono essere conformi alle norme...*”) o indiretto (“*I progetti elaborati in conformità .. alle norme dell’UNI .. si considerano redatti secondo la regola dell’arte*”) oppure introducono il concetto di premialità (“...*elemento di preferenza...*”) e di modernizzazione della Pubblica Amministrazione tramite l’uso delle Norme Tecniche. Un richiamo alle Norme UNI che contribuisce alla divulgazione della conoscenza normativa, facilitando l’accesso a riferimenti certi sulla “regola d’arte” a tutti gli operatori, PMI incluse, come peraltro auspicato dal Regolamento stesso.

In questo contesto si inserisce l’attività che il Legislatore sta svolgendo in attuazione al Codice dei Contratti Pubblici per la definizione delle modalità e dei tempi di progressiva introduzione dell’obbligatorietà dei metodi e degli strumenti elettronici per la realizzazione delle opere pubbliche ai sensi dell’art. 23, comma 13 del Codice stesso.

La rilevanza del tema e l’impatto che lo stesso potrà avere, come è auspicio di tutti, per la competitività di tutto il sistema delle costruzioni, sia a livello nazionale che internazionale, suggerisce a tutti i portatori di interesse che hanno operato ed operano ai tavoli della Normazione Tecnica per la definizione delle Normative di riferimento, di manifestare interesse e preoccupazione affinché la Legislazione e la Normazione Tecnica parlino un unico linguaggio, sia per semplificare comprensione ed applicazione delle regole, sia per sostenere la capacità e la competitività del sistema Paese, sia per trasferire conoscenza e competenza tra gli operatori del mercato.

Una ragione per cui - pur non sottovalutando la complessità della materia - tutti gli operatori del mercato, ma anche le stazioni appaltanti, hanno necessità di conoscere le “regole del gioco” per attrezzarsi e strutturarsi adeguatamente in modo da poter rispondere a quelli che saranno non solo gli obblighi di legge, ma le esigenze del mercato a cui occorrerà dare risposta.

La contestualità della attività legislativa e normativa, per la natura propria della materia di cui si tratta, al fine di una efficace regolamentazione che risponda alle esigenze della committenza ed alle capacità del mondo della produzione (progettazione ed esecuzione), suggeriscono la loro “inevitabile” integrazione sia nei tempi, sia nei contenuti.

In difetto potrebbe succedere che, pubblicato il decreto con tempi e contenuti incoerenti rispetto alla Normazione Tecnica, i professionisti, le società di ingegneria, i produttori dei materiali, le imprese italiane potrebbero non essere adeguatamente attrezzate, lasciando campo libero a soggetti esteri che potrebbero concorrere alle gare pubbliche, disperdendo l'abbrivio che il lavoro svolto fino ad oggi ha creato.

Un aspetto per il quale è opportuno ricordare come, l'introduzione dei metodi e di strumenti elettronici, non si esaurisca nel solo acquisto di hardware e software dedicati, ma implichi una adeguata formazione del personale, nonché l'introduzione di un sistema di gestione dei processi finalizzati allo scopo.

Elementi che non possono essere definiti e perseguiti a comando, cioè in breve tempo. Questo anche per le organizzazione di maggiori dimensioni e complessità che saranno chiamate a soddisfare i requisiti dei primi bandi per gli appalti di maggiore impegno economico e complessità delle lavorazioni che saranno resi obbligatori.

L'appello è quindi che siano definiti tempi certi per l'introduzione del nuovo quadro legislativo e che lo stesso possa trovare un riferimento nel quadro della Normativa Tecnica Consensuale all'interno della quale stanno operando concordemente e consensualmente tutti i portatori di interesse per la definizione di un sistema che risponda alle necessità della committenza e definisca i processi e gli strumenti a cui il mondo delle professioni e delle imprese debba e possa fare riferimento.

UNI 11337		
Edilizia e opere di ingegneria civile - Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni		
Parte	Titolo	Pubblicazione
Parte 1	Modelli, elaborati e oggetti	Gennaio 2017
Parte 2	Denominazione e classificazione	2017
Parte 3	Modelli di raccolta, organizzazione e archiviazione dell'informazione tecnica per i prodotti da costruzione	2017
Parte 4	Evoluzione e sviluppo informativo di modelli, elaborati e oggetti	Gennaio 2017
Parte 5	Flussi informativi nei processi digitalizzati	Gennaio 2017
Parte 6	Capitolato informativo	Marzo 2017
Parte 7	Requisiti di conoscenza, abilità e competenza del BIM manager	2018
Parte 8	Processi Integrati di Gestione delle Informazioni e delle Decisioni	2018
Parte 9	Fascicolo del costruito	2018

POSITION PAPER SOTTOSCRITTO DALLE SEGUENTI ORGANIZZAZIONI
DELLA FILIERA DELLE COSTRUZIONI

ANAEP / CONFARTIGIANATO Ass. Naz. Artigiani dell'Edilizia dei decoratori, dei Pittori e Attività Affini

ANCE Associazione Nazionale Costruttori Edili

ANCPL-Legacoop Cooperative di produzione e lavoro

CONFORMA Associazione Organismi Certificazione Ispezione Prova e Taratura

FEDERCOSTRUZIONI / CONFINDUSTRIA

FINCO Federazione Industria Prodotti Impianti Servizi ed opere Specialistiche per le Costruzioni

POLITECNICO DI MILANO

RETE DELLE PROFESSIONI TECNICHE:

CNAPPC Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori

CNC Consiglio Nazionale Chimici

CNG Consiglio Nazionale Geologi

CNGeGL Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

CNI Consiglio Nazionale Ingegneri

CNPA Collegio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati

CNPI Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati

CONAF Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali

OTAN Consiglio dell'Ordine Nazionale Tecnologi Alimentari